

“WeAreHERE e.vent” L’evento digitale del Polito per le studentesse che vogliono fare scienza

Ad oggi, solo tre studentesse su dieci scelgono di intraprendere il loro percorso universitario nell’ambito che sta offrendo i posti di lavoro più interessanti, in termini di numeri e di innovazione: le **discipline STEM** – Science, Technology, Engineering and Mathematics.

Fin dall’infanzia vengono proposti modelli che prevedono lavori per donne e lavori per uomini. E la società, nel suo complesso, rifiuta di mettere sotto i riflettori le donne scienziate.

“Un lavoro per donne. WeAreHERE e.vent” è l’evento digitale con la youtuber e scrittrice **Sofia Viscardi** e le studentesse di Ingegneria del Politecnico di Torino per sfatare falsi miti e stereotipi legati al percorso STEM al femminile. Uno spazio di incontro virtuale dove le studentesse delle scuole superiori possono interagire con le studentesse di Ingegneria del Politecnico e lasciarsi ispirare dalle loro storie.

Interverranno:

Michela Vinci, studentessa con la passione per la Formula 1 e la MotoGP, che dopo gli studi al liceo classico ha scelto di iscriversi al corso in Ingegneria meccanica del Politecnico di Torino e oggi frequenta la laurea specialistica.

Laura Marchetti, studentessa di Ingegneria Informatica che ha vinto la medaglia d’oro in canottaggio ai campionati mondiali

universitari di Shanghai e ha un canale YouTube dove porta l'informatica ad un pubblico femminile.

Giulia Bassani, conosciuta su Instagram come astro_Giulia, studentessa di ingegneria Aerospaziale al Politecnico di Torino e scrittrice del libro "Ad Martem 12", un romanzo di fantascienza che parla dei primi esseri umani nati sul pianeta Marte e basato sui suoi studi scientifici.

A portare l'esperienza di chi lavora già in campo STEM interverrà **Pamela Gotti**, ex-allieva dell'Alta scuola Politecnica, senior software engineer in Credimi SPA e CTO di She Tech, la community che supporta le donne nel mondo della tecnologia, del digital e dell'imprenditoria.

L'evento, rivolto alle giovani studentesse delle scuole superiori, è realizzato dal **Politecnico di Torino** in collaborazione con **Plesh**, azienda specializzata nella realizzazione di eventi digitali e tecnologia interattiva.

Re Learn è La Miglior Startup dell'Anno per CNA Piemonte

Il Piemonte ha scelto la Miglior Startup dell'Anno. La giuria regionale del Premio Cambiamenti di CNA ha consegnato i riconoscimenti a quattro nuove realtà imprenditoriali (fondate dopo il 2017) e ha nominato il suo portacolori per la finalissima nazionale del contest delle Startup che CNA Nazionale organizzerà a Roma il prossimo 19 novembre.

Alla Sala Auditorium del Polo del 900 di Torino il segretario

regionale di CNA Piemonte **Delio Zanzottera** ha accolto i 15 finalisti del concorso lanciato nell'estate scorsa dalla Confederazione, i semifinalisti arrivati a un passo dalla sfida finale, il presidente regionale di CNA Giovani Imprenditori **Andrea Valentini** e il responsabile del Marketing di CNA **Luca Iaia**. Hanno aperto e chiuso i lavori gli assessori regionali **Matteo Marnati** (Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca) e **Andrea Tronzano** (Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese).

“Si tratta di un evento che ha come obiettivo quello di esaltare la creatività e la capacità di innovazione delle micro e piccole imprese, e questo concorso vuole premiare e sostenere le migliori start up che hanno saputo innovare prodotti e processi, oltre a promuovere e valorizzare il territorio piemontese – ha spiegato il presidente regionale **Bruno Scanferla**, aprendo i lavori -.

Il pensiero innovativo è infatti l'elemento fondamentale in questa epoca di radicale cambiamento delle attività produttive. È un'opportunità per tutte le startup di guardare al futuro e renderlo più vicino, il Premio vuole riconoscere il pensiero innovativo, valorizzarlo, incoraggiando in modo tangibile le neo imprese a perseverare nonostante le tante difficoltà che tutti giorni si incontrano, per fare tesoro della genialità e del talento in loro possesso.

Innovazione, sostenibilità ambientale, Inclusività e solidarietà sociale, sono le tre categorie considerate che verranno premiate nel corso della serata. Queste sono le sfide attuali promosse dal PNRR, le sfide decisive in quest'epoca di radicale cambiamento delle attività e del mercato.

A nostro parere, uno sviluppo generato solo dalla trasformazione tecnologica e che nel contempo non sia sostenibile ed inclusivo, non può essere vero sviluppo. Alle start up e a tutte le neo imprese auguro di cuore un futuro di

successi e di grandi soddisfazioni, sappiate essere tenaci di fronte alle difficoltà e orgogliosi del vostro talento, e non smettete mai di sognare”.

Ospiti della serata anche **Anna Siccardi** (Rete del Dono), **Maurizio Campia** (Pharmercure – ultimo vincitore di Cambiamenti Piemonte) e il cantautore biellese **Quanto**(Matteo Buranello).

I numeri

Sono oltre 1000 le imprese che concorreranno al premio finale di 25 mila euro per la Miglior Startup dell'Anno di Premio Cambiamenti.

Il Piemonte con 58 imprese iscritte ha aumentato di oltre un terzo il numero di concorrenti rispetto all'ultima edizione, quella del 2019. 34 imprese, da cinque province (Torino, Alessandria, Cuneo, Verbania e Biella) sono passate al vaglio della giuria per il premio finale e il passaggio del turno. Torino è risultata la quarta provincia nella classifica nazionale per quantità di startup iscritte.

La giuria è stata composta da: Aleardo **Benuzzi** (CRU Unipol), Maria Grazia **De Magistris** (AIRC Piemonte), Rosanna **Ventrella** (Compagnia di San Paolo), Silvia **Cartotto** (Giovane Imprenditrice CNA biellese), Mattia **Puleo** (Imprenditore CNA Cinema e dell'Audiovisivo).

I premi

Miglior Startup dell'Anno Re Learn (TORINO)

<https://www.premiocambiamenti.it/impres/re-learn-srl/>

Re Learn srl sviluppa soluzioni innovative volte al miglioramento del processo di gestione dei rifiuti. Il prodotto principale è Nando, un cestino intelligente in grado di differenziare automaticamente i rifiuti che vengono inseriti al suo interno grazie all'intelligenza artificiale. Nando è in grado di differenziare automaticamente sia le macro categorie (Carta, Plastica, Vetro e Alluminio) che le micro categorie di rifiuti (Differenti colori del vetro, PET, HDPE, PVC, LDPE, PP, PS). I punti di forza di Nando sono la compattezza, la varietà di rifiuti che riesce a riconoscere, e la velocità di riconoscimento. Il modello di business pensato da Re Learn prevede sia la vendita di Nando che il suo utilizzo tramite abbonamento mensile a privati e società (B2B2A). Si aggiungono un servizio di consulenza ambientale volto a rendere le aziende Carbon Neutral, e la vendita dei dati che Nando colleziona.

*Menzione Innovazione Digitale **OrthoDigital (DOMODOSSOLA)***

<https://www.premiocambiamenti.it/impres/orthodigital-srl/>

Il Progetto OrthoDigital mira a creare il primo prototipo, scalabile e replicabile, di FabLab Odontotecnico specificatamente dedicato al supporto dell'Odontoiatria pubblica infantile: un centro servizi che, attraverso una piattaforma tecnica, logistica, strumentale ed organizzativa, sia in grado di consentire alle ASL l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza odontoiatrici per l'età evolutiva nelle aree interne e montane del Paese, grazie ad un utilizzo combinato delle opportunità digitali.

*Menzione Sostenibilità Ambientale **Atelier Riforma (TORINO)***

<https://www.premiocambiamenti.it/impres/atelier-riforma/>

Il settore moda è uno dei più inquinanti, a causa del suo

modello lineare di produzione e consumo. Atelier Riforma mira a creare un sistema circolare, in cui nessun capo usato viene buttato, ma al contrario viene continuamente rimesso in circolazione, rigenerando il suo valore. A tal fine, stiamo sviluppando una tecnologia per permettere la digitalizzazione e catalogazione dei rifiuti tessili, collegata a una piattaforma marketplace B2B per incanalare quanti più capi usati possibile verso impieghi sostenibili.

*Menzione Inclusività e Solidarietà **WeGlad (TORINO)***

<https://www.premiocambiamenti.it/impreses/essedarii-s-r-l-s-b-w-eglad/>

We Glad è un Social Navigator che semplifica la mobilità e l'autonomia delle persone con difficoltà e disabilità motorie fornendo dati di accessibilità legati a strade, trasporti e locali, mettendo a disposizione una community di persone con difficoltà simili e volontari digitali, su cui si applica il gamified crowdsourcing.

CCIAA Cuneo: con il cassetto digitale documenti dell'azienda sempre in tasca

L'accelerazione impressa dall'emergenza Covid-19 alla digitalizzazione di processi e servizi sta cambiando le abitudini di molti imprenditori che, di fronte alla necessità di gestire il distanziamento fisico, si sono resi conto di non potere fare a meno del digitale.

Un'ovvietà per chi aveva già intrapreso la via dell'innovazione, una scoperta per quelli (molti di più) che si sono trovati digitalmente impreparati al momento del lockdown.

Tra i primi ci sono tutti gli imprenditori che hanno aperto il "cassetto digitale" impresa.italia.it messo a disposizione dalla Camera di Commercio per accedere – gratuitamente anche da smartphone – ai documenti della propria impresa contenuti nel Registro delle Imprese.

Nel periodo del lockdown, è infatti cresciuto del 30% l'utilizzo dei servizi del cassetto da parte dei 750mila imprenditori aderenti a livello nazionale, 9mila dei quali residenti nel territorio della Camera di Commercio di Cuneo.

Un servizio molto utile – per non dire indispensabile – agli imprenditori per gestire in modo agile e da remoto la propria azienda, a partire dalla richiesta dei contributi pubblici per far fronte all'emergenza. Nella documentazione per accedere ai fondi, infatti, sono sempre richieste la visura e l'eventuale bilancio, documenti che per l'impresa sono gratuiti e facili da ottenere con l'utilizzo del cassetto digitale.

Realizzato da InfoCamere per conto del sistema camerale, il cassetto consente di avere a disposizione in ogni momento i documenti ufficiali e aggiornati dell'impresa: visura (anche in inglese), partecipazioni, elenco soci, storia delle modifiche, bilancio, statuto, atto costitutivo, fusioni, nomina amministratori, procure, fascicolo d'impresa.

“La “digital transformation” – afferma **Mauro Gola**, Presidente della Camera di Commercio di Cuneo – è oggi una priorità del mondo produttivo e dell'intero Paese. Essere digitali significa affrontare il mercato con strumenti, servizi e soprattutto processi veloci, semplici e trasparenti. Con il cassetto digitale dell'imprenditore la Camera di Commercio offre alle imprese del territorio un servizio concreto a costo

zero, per aiutarle a riprendere con un passo più agile i prossimi mesi e farle competere alla pari con chi è già nel digitale”

“Il cassetto digitale dell’imprenditore – spiega Gola – è una di quelle piccole rivoluzioni che hanno la capacità di ricostruire la fiducia verso la pubblica amministrazione, avvicinando con semplicità gli imprenditori ad una cittadinanza digitale più consapevole e spingendoli ad utilizzare strumenti e tecnologie che possono renderli più competitivi. Certo è una tappa di un percorso di digitalizzazione ancora lungo, ma la direzione è quella giusta. Per

9mila imprenditrici e imprenditori del nostro territorio impresa.italia.it è una realtà quotidiana. Il loro numero cresce giorno per giorno, ma sono ancora pochi rispetto alla platea degli oltre 100mila imprenditori e amministratori di impresa che hanno la possibilità di sfruttare questa corsia preferenziale per entrare nell’economia 4.0”

Oltre alle informazioni di maggiore utilizzo, il cassetto digitale mette a disposizione dell’imprenditore altri documenti ufficiali della sua impresa presenti nel Registro Imprese, organizzati in Prospetti ufficiali, Atti, Bilanci relativi a tutte le annualità disponibili, dichiarazioni sostitutive, nonché le pratiche avviate presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (Suap).

Con il cassetto digitale l’imprenditore ha a portata di mano un “biglietto da visita” ufficiale della propria impresa da condividere in modo intuitivo con partner, clienti, fornitori, banche e professionisti.

Per accedere a impresa.italia.it è sufficiente possedere gli strumenti d’identità digitale che consentono di identificare l’imprenditore: lo SPID (il Sistema Pubblico di identità digitale) o la CNS (la Carta Nazionale dei Servizi). Il cassetto digitale dell’imprenditore è integrato nella nuova

soluzione della Camera di Commercio per l'identità digitale DigitalDNA e pertanto accessibile con il token wireless per un uso ancora più semplice in mobilità, inclusa la possibilità di utilizzare la firma digitale.

Confindustria Novara Vercelli Valsesia: incontro su innovazione, digitalizzazione, economia circolare

Innovazione, digitalizzazione, economia circolare: sfide e nuove opportunità è il titolo dell'incontro in programma venerdì 21 febbraio 2020, alle 9, al Teatro degli Scalpellini di San Maurizio D'Opaglio (NO).

Organizzato da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) e Avr, l'associazione nazionale dei costruttori di valvole e rubinetteria federata ad Anima-Confindustria, l'incontro è dedicato all'aggiornamento tecnico e normativo degli operatori del settore della rubinetteria e del valvolame e sarà introdotto dai saluti del presidente di Avr, **Ugo Pettinaroli**, e del presidente della sezione Rubinetteria e Valvolame di Cnvv, **Gianmaria Mazzola**.

Il programma dei lavori prevede l'intervento di **Alessandro Maggioni** e **Andrea Pasquini**, dell'area tecnica di Anima/Avr, intitolato "Le imprese italiane sono al passo con le nuove normative italiane ed europee?", che farà il punto su temi importanti per il settore, come la legislazione sui materiali a contatto con l'acqua potabile, il regolamento "Reach", la Direttiva RoHS e l'impatto dell'"Open Scope" per il settore valvole e rubinetteria.

Seguiranno le relazioni di Holger Fehrholz, responsabile Technical Committee Sanitary del Ceir, l'associazione europea dei costruttori di valvole e rubinetti, dedicata alla testimonianza dei produttori europei in tema di materiali, piombo e cromo, e di Lorenzo Omodei, della Trafilerie Carlo Gnutti Spa, intitolata "Il mondo delle leghe d'ottone in continua evoluzione: come prepararsi al cambiamento".

Dopo un question-time moderato da Alessandro Durante, di Anima/Avr, intervorrà Davide Maggi, docente ordinario di Economia aziendale all'Università del Piemonte Orientale, che parlerà di "Economia circolare: sfide e opportunità per il futuro del nostro pianeta". Concluderà l'incontro, prima della seconda sessione di domande e risposte con i presenti, una riflessione sul tema "Dalla strategia al Team passando dalla Governance ed esponenzialità", a cura di Marco Magaraggia, di Altea Federation, e Andrea Saini, del Gruppo Laica.

«La velocità del cambiamento – osserva il presidente di Cnvvv, Gianni Filippa – è oggi esponenziale: innovazioni dirompenti, nuove tecnologie e sviluppo impetuoso di mercati non tradizionali impongono mutamenti nei modelli di business e nei paradigmi organizzativi.

Al contempo, sensibilità emergenti, quali la crescente attenzione al tema della sostenibilità e tutela del pianeta, stanno condizionando i piani strategici delle organizzazioni economiche e delle imprese: i prodotti e i servizi del futuro saranno sempre più innovativi, “intelligenti”, connessi, personalizzati e “verdi”.

L’industria dovrà cambiare rapidamente per essere al tempo stesso innovativa, digitalizzata, interconnessa e sostenibile, in un percorso sicuramente promettente, ma complesso. In questo contesto resta centrale per le aziende del settore valvole e rubinetti e della sua filiera la capacità di fare, di produrre, di emergere anche attraverso un aggiornamento costante».

Report completo sull’impatto dei Business Angel italiani 2020

Social Innovation Monitor (SIM), team di ricerca con base operativa al Politecnico di Torino, il 17 febbraio presenterà i risultati della ricerca sull’impatto dei Business Angel italiani 2020.

La ricerca è stata svolta con la collaborazione di Angels4Impact, Angels for Women, Club degli Investitori, Doorway, Italian Angels for Growth (IAG) e Social Innovation Teams (SIT).

Dal Report emerge che **sono 1014 i Business Angel (BA) nel**

nostro Paese, di cui il 53% appartiene a un Business Angel Group. Della totalità dei BA identificati, **il 70% di essi è in Italia Settentrionale** (la maggior parte in Lombardia).

L'area meridionale e quella insulare rappresentano, invece, le zone in cui vi è il minor numero di Business Angel. Sulla base del campione analizzato, la maggior parte dei Business Angel (il 60%) investe prevalentemente in Italia e, nel solo 2019, **ogni Business Angel ha investito, in media, in 2,5 organizzazioni**. I Business Angel "focalizzati" in specifici settori o tecnologie investono prevalentemente in "Digital Services & ICT", seguiti da "Biotech and Healthcare" e "Fintech & Big Data Tech".

Come sottolineato dalla **professoressa Elisa Ughetto**, co-direttore scientifico della ricerca e docente del Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione del Politecnico di Torino, «crediamo che una ricerca sull'impatto dei Business Angel italiani sia molto importante per il nostro ecosistema. I Business Angel, infatti, rappresentano un sostegno per lo sviluppo dell'innovazione, aiutano attivamente nella gestione delle imprese in cui investono e portano a esse un significativo valore aggiunto».

Dalla ricerca emerge come molti Business Angel italiani investano mossi non solo da ragioni finanziarie, ma anche sociali: **più della metà dei Business Angel che hanno risposto alla survey (il 54%) ha dichiarato, infatti, di supportare anche organizzazioni a significativo impatto sociale**.

«Gli investimenti legati all'impact investing stanno aumentando in misura significativa e, grazie anche alla ricerca svolta per questo report, ci sono sempre più evidenze del fatto che anche i Business Angel hanno iniziato a supportare organizzazioni a significativo impatto sociale» ha commentato il **professor Paolo Landoni**, co-direttore scientifico della ricerca.

La ricerca evidenzia che **l'82% dei Business Angel che operano nell'ambito dell'impact investing, è un Impact First Angel**, avendo dichiarato di investire in settori sottocapitalizzati o di accettare ritorni economici inferiori a quelli di mercato a favore di ritorni maggiori in termini di impatto sociale.

Infine, le analisi condotte hanno evidenziato che **la maggior parte dei Business Angel italiani sono classificabili come "Beginner Angel"**, vale a dire investitori che hanno investito in al più 10 organizzazioni, mentre il 21% è classificabile come **"Experienced Angel"**, investitori con oltre 10 organizzazioni nel proprio portafoglio.

Bando Mise, Torino candida il CSI Next come centro nevralgico della proposta per accedere al maxi finanziamento

Non un'unica infrastruttura fisica, ma una rete di hub dell'innovazione diffusa: così è stata pensata la **Casa delle Tecnologie Emergenti di Torino** e il suo primo tassello, che ne costituirà il cuore, sarà il **CSI Next**, un laboratorio progettato per incardinare le migliori tecnologie digitali, i nuovi modi di lavorare (co-working), i migliori sistemi per comunicare, per Torino e per il Piemonte.

Un'indicazione, quella del CSI Next, contenuta nella proposta progettuale definita da Città di Torino, Università e Politecnico di Torino, Links, incubatori universitari, Torino

wireless, 5G e dallo stesso CSI Piemonte.

La Casa Centrale, come anche gli altri hub fisici che comporranno il progetto di **Casa delle tecnologie emergenti** diffusa, avrà il ruolo di sperimentare e validare nuove tecnologie emergenti: dal cloud computing all'intelligenza artificiale, da nuovi standard tecnologici nelle telecomunicazioni alla cybersecurity e al blockchain.

“In un momento storico difficile come quello che stiamo attraversando – dichiara Marco Pironti, assessore all’Innovazione della Città di Torino – questo bando può rappresentare un stimolo alla coesione e alla convergenza verso un ambizioso obiettivo comune. Sia la Città, sia i suoi partner nel campo della ricerca chiamati a costituire il nucleo di questo nuovo progetto, sono consapevoli del potenziale del territorio in tema di competenze, tecnologia e innovazione. Un potenziale in grado di generare impatti positivi per cittadini e imprese, in termini di servizi, efficienza e occupazione. Anche durante l'emergenza Covid-19 – conclude l'assessore – la Città guarda verso il futuro cercando di intercettare nuove opportunità con potenziali ricadute positive sul territorio”.

“Questo progetto rappresenta per il CSI Piemonte una grande conferma sul ruolo centrale e strategico di accelerazione e convergenza con le politiche di innovazione del territorio – afferma Pietro Pacini, General Manager CSI Piemonte -. Abilitare innovazione e diffondere nuove tecnologie emergenti a cittadini e imprese è una delle nostre prerogative essenziali”.

Lo scorso 3 marzo il MISE aveva avviato la procedura per la selezione di progetti di ricerca e sperimentazione a supporto delle tecnologie emergenti, con proponenti le amministrazioni comunali. L'oggetto di questo bando di finanziamento è la realizzazione di **Casa delle tecnologie emergenti**, intese come centri di innovazione e trasferimento tecnologico volti a

supportare ricerca, sperimentazione, startup, trasferimento di conoscenza a imprese.

Il primo tassello di Torino in questa direzione è da ricercare nella iniziativa 'Torino City Lab', che fino dal 2018 ha avviato lo sviluppo di un ecosistema di attori dell'innovazione che a oggi annovera circa cinquanta soggetti, impegnati all'unisono a supportare il co-sviluppo e il testing di soluzioni innovative e di frontiera in risposta a sfide urbane.

La **Casa delle tecnologie di Torino** pertanto potrà essere combinata con la piattaforma e il partenariato Torino City Lab, per quanto riguarda sviluppo e sperimentazione di servizi urbani innovativi in settori molto strategici come la Smart Mobility e l'Industry 4.0

L'e-leadership per i manager della Sanità che si innova

Il mondo del lavoro si sta trasformando a causa delle nuove tecnologie, ma questo cambiamento non coinvolge solamente gli strumenti tecnologici, muta il ruolo dei "leader", trasformandoli in "e-leader". Per far sì che la digital transformation non fallisca, ci deve essere anche un'evoluzione culturale e organizzativa dell'azienda e dell'imprenditore; per questo è fondamentale il ruolo dell'e-leader, perché capace di motivare e guidare al cambiamento, per poi raggiungere gli obiettivi preposti.

L'e-leadership propone un nuovo approccio, spronando sia il singolo individuo, che il team, ad abbracciare l'evoluzione.

I leader del domani quindi, per essere e-leader dovranno avere una spiccata propensione per l'innovazione, essere poliedrici e versatili e ovviamente possedere competenze digitali.

I leader digitali hanno l'opportunità di utilizzare la tecnologia per cambiare il modo di fare business:

captando in anticipo come l'azienda potrà eccellere grazie all'uso della tecnologia

organizzando un chiaro percorso di digital transformation.

La definizione di e-leadership è abbastanza intuitiva, ovvero vedere la leadership in chiave digitale. La trasformazione da leadership a e-leadership fa capire come il digitale si sia inserito nel mondo del lavoro e nella quotidianità. Cambiare un'idea ormai consolidata non è mai semplice, ma bisogna farlo per evitare di rimanere indietro ed essere svantaggiati, rispetto a chi abbraccia il cambiamento.

C'è sempre stato un gap tra l'utente e gli esperti in ambito informatico e digitale, ed è per questo che nasce l'e-leadership, per colmare questo divario di conoscenze.

L'e-leadership indica una figura con grandi doti di comunicazione, che sa coinvolgere i colleghi sulle iniziative dell'azienda, che riesce a motivare chi gli sta intorno, e che ha indubbiamente le competenze necessarie nel digitale; è una persona sempre aperta al cambiamento, infatti è sempre al passo con la tecnologia e riesce a trasmettere questa voglia di cambiamento a tutti. Deve essere una persona molto preparata nel business, perché solo conoscendo il contesto in cui lavora, può individuare al meglio il cambiamento introdotto con l'avvento del digitale.

L'e-leader è un professionista dalle mille sfaccettature e il suo profilo è un insieme di competenze in continua evoluzione.

L'e-leader non solo deve avere competenze digitali, ma dovrà anche prestare attenzione nell'ambito dei dati e della sicurezza utilizzando gli strumenti che lui ritiene più opportuni per la gestione. Le competenze di e-leadership

richieste sono le soft skill come: comunicazione, pianificazione e organizzazione.

L'e-leader deve essere in grado di avere una visione orientata al futuro e deve saper utilizzare le nuove tecnologie, non solo ottimizzando l'esistente, ma soprattutto anticipando bisogni e dinamiche future.

Dunque l'e-leader deve essere abile nel gestire al meglio le risorse tecnologiche presenti e future, con l'intenzione di ottimizzare costi e tempo, e saper gestire in maniera efficace il suo team.

Per quanto riguarda le competenze del mondo digitale, l'e-leader deve conoscere: la sicurezza IT: ovvero conosce i principali strumenti per la gestione della sicurezza online le applicazioni: conosce e sa utilizzare le applicazioni in maniera tradizionale, ma anche basate sui dispositivi mobili i dati: è informato sul valore dei dati e conosce i principali strumenti tecnologici per la gestione e condivisione l'innovazione digitale: crede nelle potenzialità del digitale per ottimizzare i tempi progetti di innovazione: conosce le principali metodologie e processi che caratterizzano l'innovazione digitale.

Come acquisire le competenze digitali

Spesso sentiamo parlare di competenze digitali, ma cosa sono? E perché sono diventate indispensabili all'interno dell'azienda? Le competenze digitali consistono nel saper utilizzare con dimestichezza gli strumenti informatici, e sono caratteristiche ormai indispensabili sul posto di lavoro. Le aziende classificano i dipendenti in base a tre livelli:

base: dipendenti con basse conoscenze tecnologiche

medio: soggetti che hanno una formazione digitale idonea per svolgere mansioni utilizzando strumenti digitali

avanzato: professionisti del settore, come per esempio i programmatori informatici o manager nel marketing digitale.

Se in passato non era necessario avere queste competenze, adesso le aziende sono sempre più alla ricerca di utenti con skill digitali medio-alte.

Ci sono diverse metodologie per apprenderle, grazie a:
università
master
portali online
corsi di specializzazione

E-leadership: dote innata o appresa?

Ci sono due teorie riguardo questo argomento, c'è chi pensa che esista una particolare attitudine innata, e chi invece sostiene che anche senza particolari doti, si possa comunque emergere raggiungendo qualsiasi tipo di obiettivo, basta impegnarsi ed essere fortemente motivati. Ovviamente può esserci una predisposizione al mondo digitale, ma tutti possono cimentarsi e acquisire competenze digitali; un bravo e-leader deve essere ferrato nel spiegare, motivare, esercitare un'influenza positiva e accompagnare il collega al raggiungimento del suo traguardo.

Senza ombra di dubbio i migliori e-leader sono coloro che hanno una combinazione di abilità innata e abilità apprese; ma non tutti quelli che sono "già bravi in qualcosa" hanno desiderio di apprendere e crescere, a volte per scarsa curiosità, ma non bisogna mai dare un limite alla conoscenza, non si deve mai smettere di essere affamati di sapere.

I punti chiave per un'efficace leadership digitale quindi sono: la capacità di coinvolgere attraverso gli strumenti digitali che si hanno a disposizione, creare condizioni per sperimentare, stimolare e responsabilizzare e fornire una visione di obiettivi finali da poter raggiungere.

Un bravo leader digitale deve saper anticipare le tendenze di mercato per ottimizzare tempi e costi, in periodi turbolenti. L'e-leader combina forti capacità organizzative e di comunicazione con doti digitali, anche grazie alla sua flessibilità al cambiamento e innovazione. Per sopravvivere

nell'era del digitale, è necessario sviluppare competenze digitali, che possono portare a grandi risultati e soddisfazioni, se guidati da mani esperte.

Quali competenze per i manager della Sanità?

Nell'attuale contesto economico e sociale le nuove tecnologie informatiche e di telecomunicazioni vengono ad assumere un ruolo pervasivo, in grado di modificare le attività economiche delle imprese e il comportamento dei singoli individui. Nel nuovo modello di sviluppo, assume quindi grande rilievo l'alfabetizzazione generalizzata alle tecnologie dell'informazione.

AICA (Associazione italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico) in collaborazione con SDA Bocconi, ha avviato nel 2004 un'indagine focalizzata su un'area di grande rilevanza sociale, quale è la Sanità, avendo ben chiaro che gli obiettivi di efficienza e produttività assumono, in questo settore, connotazioni assai particolari che lo distinguono dagli altri comparti economici.

L'Ignoranza Informatica in Sanità (Il "non sapere" informatico) comporta il rischio di un mancato adeguamento delle specifiche professionalità a un ambiente che necessariamente diverrà più complesso e che comporta anche dei costi di improduttività.

Risulta, in particolare, come il personale medico sanitario sia quello che più potrebbe contribuire all'aumento di produttività dell'intero sistema. La maggioranza dei professionisti è pronta al cambiamento e la consapevolezza del valore d'impiego delle tecnologie nei processi di diagnosi e cura, non solo a livello gestionale e formativo, è acquisita e deve confrontarsi con nuove competenze da acquisire, soprattutto tecnologiche.

Per tanti medici e professionisti questo "obbligo alla digitalizzazione" è visto come un peso.

Spesso si confondono le "competenze digitali" con le competenze di e-Leadership, ma con qualche esempio diventa

facile capire la differenza: che una segretaria sappia usare uno smartphone, un Personal Computer, il pacchetto Office, installare un'App e proteggersi dai virus, è una condizione base per l'assunzione; che un manager abbia le stesse competenze non è un obbligo, senza sarebbe solo un vecchio manager, ma il vero danno aziendale si evidenzia quando quel manager si dimostra incapace di guidare un Team che lavora con strumenti digitali, quando i report debbono essergli stampati uno ad uno. Ma quando quel manager si dimostra incapace di capire le opportunità offerte dalla trasformazione digitale o si lascia fuorviare dai fornitori questo è un problema serio.

Nella Sanità il management apicale, la Direzione strategica (costituita generalmente dal Direttore Generale, Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo) controlla con l'aiuto di un piccolo staff, circa un miliardo di euro per ciascuna azienda sanitaria; ipotizzando che, come è noto, il 70% sia destinato agli stipendi, esistono certamente spazi per finanziare la trasformazione digitale, se si sapesse guidarla. Anche senza immaginare il coinvolgimento in primis della direzione strategica, i Capi Dipartimento, i Direttori di Distretto, i Direttori di Unità Operative complesse e persino i Direttori di Unità Operative Dipartimentali, possono modificare, utilizzando l'ICT per migliorare efficacia, efficienza e appropriatezza, i processi di diagnosi e cura, anche con modelli "bottom up", proponendo alla Direzione Strategia PDTA (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) innovazioni con il supporto delle tecnologie digitali.

Sono spesso frenati dalla paura che nasce dall'ignoranza, dai pericoli legali che esistono solo nelle loro teste, dalla mancata conoscenza di esperienze di successo e da una mancata fiducia nel digitale.

Gli elementi chiave sono legati al fatto che oggi:

Non è prevista alcuna competenza di e-Leadership abilitante per il top management del SSN

Non sono previste incentivazioni alla formazione in questo settore e di conseguenza esiste solo una minima offerta di formazione di livello universitario per una vera e-Leadership per il manager sanitario

Si continua a parlare del tema sbagliato, le competenze digitali e non della capacità di LEADERSHIP digitale, che vuol dire guidare il cambiamento, non (solo) saper usare un Personal Computer, un tablet o uno smartphone

Queste competenze digitali non fanno normalmente parte del percorso di studio e formazione.

Servono quindi politiche comuni e condivise di adozione di strumenti ICT e soluzioni di tipo “eHealth” che, combinate con opportuni cambiamenti organizzativi e con l’acquisizione di nuove skill, producano risparmi e aumenti di produttività (riduzione degli errori medici, attenuazione delle cure non necessarie, diminuzione delle file d’attesa, riduzione materiale cartaceo, ecc.) che possono incidere positivamente sui bilanci sempre più esigui delle regioni.

La questione più importante è stare sempre al passo con l’evoluzione e non rimanere mai indietro!

La piattaforma tecnologica piemontese “COVID19” è stata pubblicata su Developers Italia

La **piattaforma Covid-19** realizzata dal CSI per la Regione Piemonte è ora disponibile su **Developers Italia**, il portale

nazionale che ospita tutti i principali progetti tecnologici del nostro Paese.

Punto di riferimento per il software della Pubblica Amministrazione, su Developers Italia gli enti pubblici o le aziende che lavorano per loro possono trovare le risorse utili e la community per lo sviluppo dei servizi digitali nonché il catalogo del software pubblico.

Creata in collaborazione tra **AgiD** e il **Team per la trasformazione Digitale**, il portale ha infatti l'obiettivo di sviluppare i progetti digitali della pubblica amministrazione in modo più efficace e veloce, creando un ambiente aperto, in grado di promuovere l'interazione con gli sviluppatori del settore pubblico e privato.

“Siamo orgogliosi che la piattaforma Covid-19 realizzata dal CSI per affrontare l'emergenza coronavirus – ha dichiarato **Pietro Pacini**, Direttore Generale del CSI – sia entrata a far parte di questo catalogo nazionale. È una soluzione unica in Italia che vogliamo mettere a disposizione di altre amministrazioni e che può essere davvero di supporto nella gestione della pandemia. Ad oggi ci sono già state manifestazioni di interesse da parte di altre Regioni con le quali sono in corso degli approfondimenti”.

Ma cosa permette di fare in concreto la piattaforma Covid-19? Richiesta ed esitazione dei tamponi, registrazione dei test sierologici sul personale scolastico, presa in carico dei pazienti, dimissioni, trasferimenti, gestione delle quarantene e degli isolamenti fiduciari, aggiornamento del diario clinico del paziente da parte di tutti coloro che agiscono sul territorio (Medici di Medica Generale, Unità Speciali di Continuità Assistenziale, Servizi di Igiene e Sanità Pubblica), tracciatura della catena dei contatti a rischio. Queste le principali funzionalità che consentono di fatto di gestire in tempo reale tutte le informazioni cliniche ed epidemiologiche in possesso dei vari attori coinvolti, dando

loro la possibilità di analizzarle e decidere in tempi stretti.

Oggi la piattaforma in Piemonte è utilizzata da **18** Aziende Sanitarie regionali, **28** laboratori di analisi pubblici e privati convenzionati. Con credenziali di accesso rilasciate a più di **12.000** utenti, tra cui più di **2.500** operatori sanitari (tra cui gli operatori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica – SISP), **4.900** Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta, circa **490** Medici USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale), circa **1.300** Medici di Emergenza e Continuità assistenziale, **1.181** Sindaci, oltre **300** rappresentanti delle forze dell'ordine e **30** operatori dell'Unità di Crisi.

Sul piano tecnico la piattaforma si basa su infrastruttura **cloud** ed è completamente **open source**. “Da anni le nostre scelte tecnologiche – ha sottolineato **Pacini** – sono orientate all'adozione di software libero. Un modello di sviluppo efficace che abbiamo valorizzato dedicandogli uno dei nostri otto Centri di eccellenza aziendali per promuovere progetti di innovazione per i nostri clienti e per tutto il territorio. È notizia di questi giorni che il CSI è risultata **la prima azienda italiana certificata OpenChain**, perché risponde ai criteri di governance del software nel rispetto delle best practice dell'open source. Un altro importante passo in avanti nella realtà del software libero”.

In Piemonte 7mila ragazzi

hanno la patente per lo smartphone

Sono oltre 7mila gli studenti coinvolti, nell'anno scolastico 2019-2020, nel progetto "Un patentino per lo smartphone", che promuove l'uso consapevole delle nuove tecnologie per prevenire rischi quali il cyberbullismo.

Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Istruzione nel corso della riunione congiunta delle Commissioni Sanità e Istruzione che si è svolta questa mattina a Palazzo Lascaris nell'ambito dell'informativa sullo stato di attuazione della legge 2/2018, "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo".

"Il progetto si rivolge alle prime delle scuole medie – ha aggiunto l'assessore – e coinvolge al momento oltre 250 docenti e circa 350 classi di un centinaio di scuole piemontesi attraverso un approccio multidisciplinare che occupa docenti, studenti e famiglie".

Si tratta, in particolare, di percorsi formativi a carattere tecnico, normativo ed educativo rivolti agli insegnanti, cui tocca il compito di somministrarli agli allievi. Al termine del progetto, dopo una verifica delle competenze acquisite, gli alunni ricevono il patentino nell'ambito di una cerimonia pubblica.

Sono intervenuti, per richieste di spiegazioni e approfondimenti, esponenti dei gruppi Moderati, Lega, Pd e M5s.

La Commissione ha poi espresso all'unanimità parere preventivo favorevole alla proposta di delibera della Giunta in merito alla definizione della composizione, delle funzioni e delle modalità di funzionamento del Tavolo tecnico regionale su bullismo e cyberbullismo, previsto dall'articolo 6 della legge

2/2018. I componenti vi opereranno a titolo gratuito.

Si prevede che il Tavolo sia coordinato dal responsabile del Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro.

Che sia composto fino a tre rappresentanti rispettivamente della Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro, Direzione regionale della Giunta e Direzione Coordinamento politiche e fondi europei e fino a quattro rappresentanti della Direzione regionale Sanità e welfare designati dalle proprie strutture di appartenenza.

Che rimanga in carica tre anni e il loro mandato duri fino all'approvazione della nomina dei nuovi componenti. Che possa avvalersi del supporto della Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, del Corecom e dell'Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi istituito presso l'Ufficio scolastico regionale.

Il Tavolo tecnico – tra le sue varie funzioni – collaborerà nel predisporre il Piano regionale degli interventi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo e nel monitorarne l'attuazione; supporterà la Giunta regionale nell'individuare le linee guida per la promozione di progetti di coordinamento delle iniziative formative sull'uso consapevole della rete e dei social network; collaborerà all'elaborazione dei criteri per l'emanazione del bando annuale per il finanziamento dei progetti e individuerà percorsi per la prevenzione del disagio scolastico.

Polito: Presentata la Virtual Just the woman I Am, evento che promuove la parità di genere

L'Aula Magna del Politecnico di Torino ha accolto oggi la conferenza stampa di presentazione della **VIRTUAL JUST THE WOMAN I AM**, l'evento, che ormai da otto anni promuove la **parità di genere**, lo **sport**, la **cultura del benessere**, dell'**inclusione**, della **prevenzione** e sostiene la **ricerca universitaria**, organizzato dal **Centro Universitario Sportivo torinese** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Torino** e il **Politecnico di Torino**.

In virtù dell'emergenza COVID19 è stato deciso di dare nuova vita alla manifestazione attraverso la realizzazione di questa **VIRTUAL EDITION** con l'obiettivo di colorare di rosa l'Italia.

La **novità 2021** sarà che ogni **partecipante** alla corsa/camminata il **giorno 7 marzo 2021**, e nei giorni successivi fino a domenica 14 marzo alle ore 20, potrà **scegliere il proprio percorso**, correndo o camminando, nel luogo che più preferisce, in piena sicurezza, in uno spazio temporale che va dalle 7.00 alle 20.00 andando a percorrere la distanza classica di 5 km.

L'edizione 2021 diffonderà il fiume rosa, che da anni contraddistingue la partenza di Just the Woman I Am, e colorerà l'Italia. Ogni partecipante all'evento, all'atto dell'iscrizione, verrà inserito sulla pagina dedicata del sito un marker sulla piantina dell'Italia in corrispondenza della Città da cui si prenderà parte alla corsa/camminata.

Ogni soggetto che deciderà di sostenere la ricerca contribuirà a **colorare l'Italia**. Dopo la corsa/camminata tutti i partecipanti avranno la possibilità di condividere la propria

partecipazione e il sostegno alla ricerca postando sui propri canali social una foto con il proprio obiettivo raggiunto. Ci sarà tempo fino alle ore 12.00 di lunedì 14 marzo per condividere la propria Just the Woman I Am con gli hashtag **#torinodonna2021 #justthewomanIam2021 #sceglidinonmancare** e contribuire a ricreare virtualmente la piazza che per anni ha caratterizzato questo evento.

Infine con i fondi raccolti dalla manifestazione, a partire dal 2016, il sistema universitario ha organizzato, a cadenza biennale, le **UNITO-POLITO CONFERENCE SERIES IN CANCER**. Nel mese di **marzo 2021, dal 9 all'11**, si svolgerà il **terzo convegno scientifico**, accreditato ECM, dal titolo **"Nanoscience in Cancer Immunotherapy"** programmato anch'esso in modalità telematica.

Ad aprire il convegno scientifico, nella serata dell'**8 marzo**, verrà diffuso in modalità streaming lo spettacolo **"Ritratti di signora"**, dedicato al ruolo che, nel corso degli ultimi due secoli, le donne si sono faticosamente ritagliate nel mondo della scienza e della cultura, vincendo i pregiudizi e l'ostilità di una società declinata al maschile. Due giovani e brave attrici, **Elisa Macario Ban** e **Giulia Sonetti**, aiutate da un robot impertinente, si faranno portatrici di questi "Ritratti", mentre un'altrettanto giovane e brava pianista, **Giorgia Delorenzi**, farà risuonare sul palco le note scritte da alcune tra le più importanti compositrici dell'Ottocento e del Novecento. Scritto e diretto da **Alessandro Perissinotto** con la regia video di **Monica Cavaliere**, "Ritratti di signora" sarà messo in scena nell'**Aula Magna del Politecnico di Torino** e poi trasmesso **in streaming lunedì 8 marzo alle ore 18**.

Sabato 6 marzo sarà invece la giornata dedicata alla **piazza virtuale** grazie all'organizzazione di **webinar** in programma dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 si susseguiranno interventi della durata di 30 minuti (di cui 10 per domande/risposte con il pubblico) dedicati alla prevenzione. Tutti gli incontri saranno gratuiti, sarà necessaria la

prenotazione.

Obiettivo dell'edizione 2021? Ricreare virtualmente l'atmosfera e il coinvolgimento dell'edizione 2019, l'ultima in piazza. La donazione per l'iscrizione è di 20 euro a persona e comprende la maglietta JOMA per #justthewomanIam, la welcome bag (con un kit esclusivo per i primi 1000 iscritti), il pettorale LAURETANA e la spedizione a casa. Inoltre tutti i partecipanti avranno la possibilità di accedere al programma "Training per Just The Woman I Am" volto a promuovere l'attività fisica e i corretti stili di vita; le lezioni saranno disponibili attraverso dei video con consigli per la preparazione alla Just The Woman I Am e ogni iscritto potrà usufruirne attraverso la propria area riservata su www.torinodonna.it.

Infine la piattaforma di **Just The Woman I Am** continua il suo percorso di comunicazione sui social e sui media. Gli hashtag dell'evento sono **#torinodonna2021 #justthewomanIam2021 #sceglidinonmancare**. Tanti e tante gli **Ambassador** che stanno sostenendo la manifestazione: dallo sport allo spettacolo, dalla ricerca alla cultura. Hanno scelto di non mancare **Cristina Chiabotto, Chiara Appendino** e la ricercatrice **Chiara Ambrogio**.

L'**Aula Magna del Politecnico di Torino**, teatro della conferenza stampa, ha avuto un tavolo prestigioso per l'occasione: **Patrizia Lombardi**, Prorettrice Politecnico di Torino, **Barbara Bruschi**, Vice-Rettrice per la didattica Università di Torino, **Chiara Appendino**, Sindaca Città di Torino, **Fabrizio Ricca**, Assessore Sport Regione Piemonte, **Riccardo D'Elcicio**, Presidente Centro Universitario Sportivo torinese. In apertura è stato letto il saluto di **Eric Saintrond**, Segretario Generale e CEO della FISU (Federazione Internazionale dello sport Universitario). Ha chiuso la conferenza un videomessaggio dell'**Ambassador Cristina Chiabotto**, un augurio di buon auspicio per l'ottima riuscita

della manifestazione.

DICHIARAZIONI RELATORI

Le parole di **Eric Saintrond**: *“cari amici, a nome della FISU, la Federazione Internazionale dello sport Universitario, sono lieto di avere l’opportunità di rivolgere alcune parole a tutti i partecipanti all’edizione 2021 dell’evento Just the Woman I Am. La FISU sostiene da anni questa meravigliosa iniziativa in cui sono rappresentati i valori dello sport universitario. La promozione di questo evento che incoraggia l’attività fisica è di grande importanza, ma la missione di questo evento è ancora più grande in quanto tutti i fondi raccolti vengono distribuiti alla ricerca sul cancro. Mi congratulo con gli organizzatori dell’evento per essersi adattati alle difficili circostanze della pandemia e per aver portato avanti l’organizzazione dell’evento e il suo importante obiettivo. Vi preghiamo di ricevere i nostri migliori auguri per l’edizione 2021, che dimostra ancora una volta che lo sport universitario va oltre l’attività fisica. Stay safe e in Bocca al Lupo a tutti”.*

Il saluto iniziale è stato fatto dalla Prorettrice del Politecnico di Torino, **Patrizia Lombardi**: *“L’ottava edizione sarà speciale, virtuale e diffusa sul territorio nazionale. E’ un evento importante perché i temi della parità di genere, della salute e del benessere sono fondamentali nella quotidianità delle persone. La ricchezza di Just the Woman I Am è anche l’offerta, un ricco programma caratterizza la manifestazione, con un convegno scientifico, un webinar e uno spettacolo teatrale. Un evento che coinvolge tutti, che arriverà in tutta Italia e anche all’estero. In un periodo così difficile ringrazio tutti quelli che si sono spesi, e si*

stanno spendendo, nell'organizzazione di questa manifestazione".

La parola è passata alla Vice-Rettrice per la didattica dell'Università degli Studi di Torino **Barbara Bruschi**: *"È davvero un piacere essere qui oggi, in particolare quest'anno, un segno di rilancio per affrontare in modo differente questo brutto momento. Non posso che sostenere e sottolineare l'importanza di questo evento. Le tematiche di Just the Woman I Am mi hanno fatto tornare alla memoria la vicenda di Kathrine Switzer, una maratoneta statunitense che con il pettorale 261 ha preso parte nel 1967 alla maratona di Boston; la sua partecipazione fu molto controversa, anche perché era vietata l'iscrizione delle donne alla gara ma lei ci riuscì con uno stratagemma. Numerosi uomini non condivisero la sua partecipazione e la spintonarono per tutto il percorso ma lei non si arrese e portò a termine la gara. Questo ci ricorda che la corsa per le donne può essere molto faticosa e competitiva, in qualsiasi settore. Molte donne sono state le prime vittime della pandemia, non perché colpite dal virus ma perché hanno dovuto rinunciare al proprio lavoro per colpa di questa crisi. Just the Woman è un momento per ribadire che le donne prima di tutto pensino alla propria salute, al proprio benessere e praticino attività motoria. Questa manifestazione è un simbolo verso l'affermazione e l'inclusione. Anche se oggi è difficile è importante non smettere di correre e continuare a provarci per raggiungere i propri obiettivi di benessere".*

Ha preso quindi la parola **Riccardo D'Elcicio**, Presidente del Centro Universitario Sportivo torinese: *"È un grande onore essere qui al Politecnico. Avere anche la Sindaca qui è stupendo perché è stata la prima a volere questo evento che pensavamo di non organizzare quest'anno. Quella 2021 è un'edizione virtuale, quindi nuova, ma che sta già riscuotendo molte richieste. Sono infatti arrivate iscrizioni dal Giappone, dalle Maldive, dalla Francia, dalla Svezia, dalla*

Germania e dagli Stati Uniti. L'ex Rettore Gilli si iscriverà da Washington con la famiglia. Sicuramente nei prossimi anni porteremo avanti questa formula virtuale che affiancheremo a quella in piazza, quando questo sarà possibile. Inoltre avere la FISU al nostro fianco vuol dire raggiungere università in tutto il mondo. Abbiamo già 2031 nuove iscrizioni all'edizione 2021 e oltre 4mila conferme della passata edizione, raggiunto 70 città in Italia. Il CUSI, Centro Universitario Sportivo Italiano, ha dato il patrocinio, vuol dire collegare i CUS del nostro paese per colorare di rosa l'Italia. Penso che faremo grandi numeri perché il virtuale permette di abbattere i confini. Ma, quando si potrà, Torino ritornerà rosa, con un collegamento virtuale che renderà questo evento internazionale".

È stata quindi la volta dell'Assessore allo Sport della Regione Piemonte, **Fabrizio Ricca**: "Sono collegato online ma è come se fossi lì con voi. Ci auguriamo di tornare in presenza presto, sia come conferenze che come eventi. Ci piacerebbe riavere l'onda rosa che ha travolto Torino in questi anni. *Just the Woman I Am* è una manifestazione importante che dà un segnale forte. E' grazie ad iniziative come questa che si parla di diritti e di uguaglianza. Sfrutto quest'occasione anche per dire che Torino e la Regione stanno lavorando insieme al CUS per l'Universiade. La Regione Piemonte darà sempre il massimo sostegno a questo evento perché torni l'onda rosa nella nostra città".

È intervenuta in chiusura la Sindaca di Torino **Chiara Appendino**: "Porto il saluto della Città e un ringraziamento a tutti voi per avere organizzato anche quest'anno, in modo diverso, *Just the Woman I Am*, manifestazione simbolo della nostra città, tutti infatti conoscono l'onda rosa. Questo evento è una grande festa delle donne e degli uomini che si schierano al loro fianco; è un modo per promuovere lo sport come stile di vita e fonte di benessere. Sono certa che ci sarà comunque grande sostegno e partecipazione, in primo luogo

perché è un momento di solidarietà a favore della ricerca universitaria. Io ci sarò e farò la passeggiata con la mia piccola. Speriamo naturalmente di tornare in piazza presto”.